



BENVENUTO

# NOVEMBRE

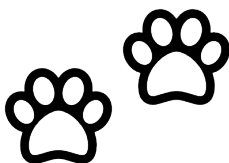
Novembre è l'11° mese dell'anno, caratterizzato da un clima freddo e piovoso che anticipa le rigidità dell'inverno. E' consacrato al culto dei morti in due ricorrenze: *Ognissanti* che il primo del mese ricorda tutti i santi, martiri e beati del Paradiso; la *Commemorazione dei Defunti* che cade il 2 novembre.

## PARTICOLARITA' DEL MESE DI NOVEMBRE

- Ha 30 giorni;
- Quest'anno ricorre il centenario della vittoria che l'Italia e i paesi alleati conseguirono contro l'impero Austro-Ungarico a conclusione della Prima Guerra Mondiale, la "Grande Guerra": 4/11/1918 - 4/11/2018;
- Nelle rappresentazioni medievali Novembre era raffigurato come una giovane fanciulla che raccoglieva la legna con un sacco in spalla;
- E' il mese del segno dello Scorpione;
- La pietra tipica del mese è il Topazio.

## GLI APPUNTAMENTI DEL MESE

- ⇒ 5 Novembre - Pet Therapy con Maggie
- ⇒ 6 Novembre - Podologa
- ⇒ 13 Novembre - Estetista
- ⇒ 24 Novembre - Festa dei compleanni



## Ad ogni mese il suo PROVERBIO

*La neve di Novembre fa bene alla semente*

Durante il mese di Novembre viene piantato il mais. Se durante questo periodo nevica, i semi che rimangono sotto la neve rimangono riparati e la neve, sciogliendosi lentamente, bagna giorno per giorno i semi che verranno nutriti di più. La neve infatti scende sui campi diventando una coperta per il terreno, tenendolo al caldo e permettendo ai semi di cominciare a crescere e a prepararsi a fuoriuscire dalla terra piano piano. A volte si vedono le cime di ciò che si è piantato uscire dalla neve. Si può star certi che facendo un buco nella terra ricoperta dalla neve si starà belli al caldo!

*Anna Brivio & Livia Colnaghi*

## IL SEGNO DELLO SCORPIONE



Molto possessivi, gli Scorpioni non danno consigli se non sono espressamente richiesti. Grazie alla loro memoria quasi da record riescono sempre a perseguire i loro scopi, ma purtroppo, a volte, non riescono a dimenticare i torti. Per fortuna però i nati sotto questo segno sono sempre al centro dell'attenzione, con un fascino che attira le persone come la Luna attira le maree. Sono infatti pieni di charme, tanto da risultare irresistibili!

## BUON COMPLEANNO A....

2 Novembre - Battistina

9 Novembre - Iolanda



**BENVENUTO AI NUOVI ARRIVATI...**

**Giulio, Gianfranco e Umberto!!**



## RICETTA DEL MESE

### *Trippa*

La tradizione gastronomica Lombarda vuole una cucina dalle umili origini contadine: una delle ricette più famose del periodo è la trippa, chiamata anche "busecca".



### **Ingredienti**

- ◇ 1 carota
- ◇ 1 cipolla
- ◇ 1 sedano
- ◇ 4 cucchiaini passata di pomodoro
- ◇ 100 g pancetta
- ◇ 30 g burro
- ◇ salvia
- ◇ 700 g trippa
- ◇ 200 g fagioli bianchi
- ◇ 3 chiodi di garofano
- ◇ 3 bacche di ginepro

### **Procedimento**

- \* Tritate la cipolla, la carota e il sedano, e teneteli da parte. Fate soffriggere la pancetta con il burro e poi aggiungete il soffritto di verdure, le foglie di salvia, le bacche di ginepro e i chiodi di garofano.
- \* Quando il soffritto sarà pronto aggiungete la trippa tagliata a pezzettini non molto grossi, fatela asciugare e poi unite qualche cucchiaino di passata di pomodoro.
- \* Pepate e aggiungete un po' di acqua calda per consentire la cottura prolungata.
- \* Fate cuocere per almeno un'ora a fuoco moderato, sempre controllando che non si asciughi troppo, dopodiché aggiungete i fagioli bianchi precotti e scolati.
- \* Rimescolate per un quarto d'ora o fino a quando la busecca avrà raggiunto una consistenza densa.
- \* Servite la trippa in ciotole di cotto, accompagnandola con crostini di pane e una bella spolverata di parmigiano reggiano.

Ecco fatto, il piatto è servito.

**BUON APPETITO!**

*Giuseppina Panzeri*

## IL ROMANZO A PUNTATE

*Ci eravamo lasciati con Leon che, dopo una violenta esplosione, decide di tornare alla sua vita di sempre, rientrando in Italia...*

### Leon - Capitolo 4

Leon tornò a casa e riprese la sua vita di sempre. Voleva dimenticare in fretta quella brutta esplosione avvenuta in Germania. Conobbe un giorno Kira dagli occhi blu: pallida, con qualcosa di asiatico, non era bella, ma era attraente, molto istruita. Nel momento in cui si incontrarono lei sembrava in ombra dietro agli altri. Leon la vide un po' isolata dal gruppo, così le andò vicino. Le disse sorridendo: "Ciao, sono un amico dei tanti e tu?". Suo malgrado lei sorrise: "Anche io". Cominciarono un'amicizia cauta, lei molto evasiva, in grado di mettere in imbarazzo tutti i facili giovanotti della cricca. Leon cominciò a frequentarla. Se all'inizio il rapporto gli faceva piacere, dopo innumerevoli mostre lui si stufò: "Va bene vedere il Caravaggio ed il Tiepolo, ma non vivo d'arte!". "Non capisci niente" - lei replicava - "cosa esiste di più di un bel quadro? Ti manda in estasi con le sue sfumature e la forza dell'azione". Leon era interdetto, se da una parte capiva il carattere della ragazza, la trovò a lungo andare noiosa. Lei gli diceva: "Vedi, Leon, io non sono una ragazza palpitante, anzi sono fredda. Mi dispiace per te, ma non posso farci niente". Alla fine si stufarono reciprocamente e, discutendo con calma, decisero che non erano fatti l'uno per l'altra e si salutarono un po' freddamente, liberi e contenti.

E poi... Una sera, frequentando già da tempo una piscina vicina a casa sua, Leon si stava strofinando il corpo asciugandosi vigorosamente dopo l'allenamento. Si sentì intensamente guardato. La cosa strana era che quella sensazione viva, palpitante, era come una carezza lieve ed intensa che lo avvolgeva come una cosa viva. Si girò, voleva vedere da che parte proveniva tanta sensualità. Come un bambino, si sentiva avvolto, anzi, stregato. Vide arrivare una bellissima ragazza dagli occhi grigi che col tempo nuvoloso cangiavano al verde (ora era appunto una di quelle serate) e Leon ne fu stregato. "Ciao, io mi chiamo Eleonora, e tu?". "Sono Leon" e la salutò frettolosamente, aveva il mattino dopo un colloquio di lavoro e voleva avere il suo aspetto migliore: ciò nonostante, quella bruna dal fisico e dall'aspetto fresco e sano lo colpì. Cercò di rimandare il tutto all'indomani, ma si agitò durante la notte: quando si svegliò era ancora preso dalla sconosciuta dalle lunghe gambe atletiche. "Cosa stai combinando? Cerca di riprenderti!" disse a se stesso, ma aveva mai provato un simile sentimento?

**Continua...**

*Nucci*

## I DÒNN SE PARAGONEN AI CASTEGN: BELL DE FOEURA, DENTER GH'È I MAGAGN

*“Le donne sono come le castagne:  
belle di fuori, ma dentro hanno le loro imperfezioni”.*



Ottobre non è davvero Ottobre senza una bella castagnata. Detto, fatto. Gli Alpini volontari di Pontida sono venuti a prepararci le castagne appena raccolte. Hanno acceso un fuoco in giardino con una grossa pentola. C'erano due o tre persone che sbucciavano le castagne e le portavano a tutti.

*Giuseppina Panzeri*

Siamo stati tutti di fuori in giardino: era una così bella giornata con un sole molto caldo. Sarebbe stato un vero peccato rimanere chiusi dentro. Eravamo in tanti, noi ospiti, i parenti, gli operatori.

*Silvana Baldin*

E' stata una giornata speciale, il sole era ancora caldo e ci siamo riuniti tutti di fuori. Oltre a stare in compagnia, sentire il profumo ed assaggiare le “borole” mi ha resa felice. Ci vorrebbero tante altre giornate così.

*Pasqualina Austoni*

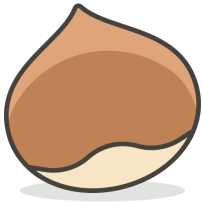




Sono uscita attirata dal profumo. Abbiamo potuto osservare gli uomini volontari che su tre fuochi cuocevano le castagne, ad un certo punto una padella quasi cadeva! Quando me le hanno portate già sbucciate le ho

mangiate subito ed erano deliziose infatti non ho resistito e ne ho prese ancora.

*Livia Colnaghi*



Non mangiavo le caldarroste da anni. Quando ero più giovane andavo sempre nei boschi a raccogliere e in casa erano una prelibatezza.

*Franco Mazzoleni*

Bisogna saperle fare bene le burolle, non sempre vengono bene. Ma quel giorno sono stati tutti contenti! C'era il sole, tanta compagnia ed è stato divertente!

*Adriana Angioletti*



## Estate di San Martino, trasloco del contadino

*Nel calendario contadino di un tempo l'11 novembre, ricorrenza di San Martino, ricopriva una grande importanza. Scopriamo insieme perché!*

Per i contadini l'anno di lavoro terminava agli inizi di Novembre, proprio dopo la semina. Allora i contadini e le loro famiglie abitavano in un'abitazione data dal padrone dei terreni, accanto ai campi che lavoravano. Il datore di lavoro poteva scegliere se rinnovare il contratto al contadino o se non farlo. Se il datore di lavoro, proprietario dei campi e della cascina, non rinnovava il contratto per l'anno successivo, per il contadino significava perdere non solo il lavoro, ma anche la casa. In questo giorno quindi si traslocava: sul carro venivano caricati i mobili, i viveri, il legname, i polli, il maiale e i bambini. La data scelta per il trasferimento, per tradizione e per ragioni climatiche (estate di San Martino), era quasi sempre l'11 novembre.

Trasferirsi non significava avere una casa più bella: quasi sempre i contadini e le famiglie stavano in un'unica grande sala al piano terra con un camino e in un'altra stanza al primo piano dove dormivano tutti insieme.

È così che è nata l'abitudine di fare i traslochi durante il periodo di San Martino a Novembre e il modo di dire "fare San Martino" che vuol dire "fare il trasloco".

E per i contadini che venivano confermati? L'11 Novembre si trasformava in un giorno di festa, un capodanno contadino durante il quale si mangiava e beveva, un'occasione per bere il vino "vecchio" che occorreva finire per pulire le botti e lasciarle pronte per la nuova annata.